Data

01-06-2021

40 Pagina

Foalio

Una speranza per il consorzio Murazzano Dop

La storia di Valentina Allaria, tornata fra le sue colline dopo il lavoro in Germania: il suo obiettivo è rilanciare l'azienda paterna

n ritorno alla natura. Una speranza per il futu-ro di una denominazione in declino. Da poche setti-mane il consorzio del Murazzano Dop si è arricchito con una giovane promessa. Poco più di vent'anni, dopo aver lavorato nelle cucine di Francoforte, ha deciso di caseificio Marenchino, di Muraz-zano e Il forlet-to, l'ultimo centornare nel suo paese na-tale, Murazzano. Valenti-na Allaria, affiancata dal Claudio Adami presidente del consorzio del papà Franco, ha scelto di dedicare la sua vita alla va-lorizzazione della pe-cora di Langa, un Murazzano Dop tempo la regi-na di queste colline e ora a rischio di estinzione. S o n o soltanto

in cinque

i produt-tori che cercano

di portare avanti la tradizione di queste aree: cascina Ra-flazz, di Paroldo; i fratelli Cartro ad aver aderito al consor-zio. Le pecore sono sempre meno e così, anche il formaggio prodotto. lo e Massimo Giordano, delle aziende agricole Abate e Mon-te Robiglio, di Bossolasco; il

«Un tempo tutti i miei com-paesani producevano queste tome. Ogni casa aveva almeno una pecora. Tanti non ave-vano neanche il maschio, ma si collaborava. Era, ed è tuttora, una tradizione importan-te. Ricordo che, quando ave-vo solo cinque anni, andavo già al pascolo. E lo farò fino a quando mi accompagnerà la salute. Poi si vedrà», afferma Claudio Adami, presidente del consorzio di tutela, lanciando un appello ai più gio-vani. C'è bisogno di forza la-voro, di mani forti che abbiano voglia di dedicare la pro-pria vita alla valorizzazione di un prodotto cardine del-

la tradizione langarola. Lavorare con gli ani-mali è difficile. Non esi-stono giorni di ferie, fi-



ne settimana liberi o vacanze estive. Bisogna esserci sempre. In ogni momento. Ma quando si ottiene il prodotto finito, la soddisfazione è immensa. Negli ultimi anni, però, questo formaggio sta scomparendo. Forse per il disciplinare troppo rigido, che scoraggia i nuovi arrivati. Valentina, però, non ha paura e con orgoglio, velato da una tenera timidezza, si mette in gioco. Produce il classico Murazzano, ma an-che pecorini, yogurt, ricotta, brôs e il birichin, così chiamato perché si comporta un po' come vuole. Il suo intento è preciso: vuole rendere omag-

SONO SOLO CINQUE I CASEIFICI ORIENTATI A MANTENERE IN VITA LE VECCHIE PRATICHE

gio alla pecora di Langa, in passato mezzo di sostentamento delle famiglie della zona. Per farlo, produce sola-mente formaggi di latte di pecora in purezza, credendo nelle potenzialità e nella qua-lità dei derivati caseari. Non un semplice ovino, ma storia e tradizione. È necessaria una valorizzazione. Bisogna far comprendere al consu-matore il valore di questo lat-



